

## Letta, premesse pessime

Caro Manifesto, l'elezione di Letta a nuovo segretario del Partito democratico, rappresenta una ulteriore svolta moderata per il Pd. Letta è un uomo di centro, ideale per guidare un partito di centro. Questo è il suo profilo politico, come giustamente lo ha definito Norma Rangeri. Nelle sue intenzioni non si intravede alcuna volontà di condurre una analisi autocritica sul periodo renziano caratterizzato dalle politiche come il "Jobs act" che hanno visto il Pd contrapporsi alla Cgil. Letta ripropone il ritorno al maggioritario. In questo modo vengono demolite e archiviate le posizioni sostenute da Zingaretti per una legge elettorale proporzionale. Insomma se questo è lo scenario, le premesse sono pessime. Il PD guidato da Letta è sempre di più un partito moderato di centro. Come si può pensare di ricostruire la sinistra in Italia senza riflettere seriamente su una questione ineludibile, quella del modello di sviluppo capitalistico che rappresenta la discriminante politica per un processo di rifondazione della sinistra. Non si può prescindere dalla questione del superamento del

modello capitalistico. Un modello che nella sua fase peggiore, quella della globalizzazione ha visto crescere disuguaglianze e povertà in un processo già in atto nella fase precedente alla crisi pandemica. La pandemia non ha fatto altro che accentuare la crescita delle disuguaglianze e povertà. Letta non è che la rappresentazione politica del fallimento delle illusioni riformiste e della sudditanza politica del Pd alle politiche neoliberiste.

**Giuliano Della Foglia, Vanzago**

